

**1967-2017 50° ANNIVERSARIO**



**Rotary**  
Club Bergamo Città Alta



**IL BOLLETTINO DEL ROTARY  
CLUB BERGAMO CITTÀ ALTA**

Anno rotariano L 2017-2018

Riunione n. 33

del 23 maggio 2018

La Taverna del Colleoni

Bollettino n. 2115

Presiede: il Presidente Carlo Saffioti.

Tema: "Il cinquantesimo del Club".

Organico Soci Effettivi: 72

Totale presenti: 129

**51 SOCI PRESENTI**

Angeletti, Angeli, Arditi, Bertoli, Bertoncini, Bertuzzi, Bettonagli, Blumer, Bondi, Brambilla, Briolini G., Briolini E., Carrara\*, Cavallone, Cesarini, Colleoni, Cortinovis, Della Volta, Donati, Ferrandino, Ferraris, Gerbelli, Giani, Lombardini, Mazzoleni, Medolago Albani, Mirandola, Moltrasio\*, Musitelli, Noris, Panciera, Perackis, Perego, Prospero, Rampinelli F., Ribaud, Rizzi Plc., Rizzi Plg., Rodeschini, Rosa, Rosolia, Saffioti, Salvi A., Salvi M, Seccomandi, Suardo, Tacchini\*, Taddei, Ubiali, Volpi, Zavaritt.

**ASSIDUITA' 73%**

**31 FAMILIARI**

Nicoletta Angeletti, Laura Angeli, Marta Arditi, M.Grazia Bertoli, Virna Blumer, Ludovica Cavallone, Carolina Cesarini, M.Teresa Della Volta, Sara Ferrandino, Angelo Rinaldi, Barbara Lombardini, Marina Mazzoleni, M.Grazia Medolago

**I 50 ANNI DEL CLUB: COMPLEANNO MEMORABILE  
PER I ROTARIANI E LA CITTÀ DI BERGAMO**

**Sala delle capriate, Palazzo della Ragione**



Rarissimo, per non dire impossibile, ottenere l'uso della Sala delle capriate di Palazzo della Ragione, anche solo per un paio d'ore, ma per il nostro 50esimo, che conteneva la presentazione al mondo dell'importantissima scoperta d'arte, la Resurrezione del Mantegna ritrovata nei depositi della Carrara grazie al lavoro per il catalogo scientifico da noi promosso, il Comune ce l'ha concesso.

E dunque, dopo il cocktail di benvenuto in Taverna, ospiti e soci sono saliti nella preziosa Sala. Il Presidente Carlo Saffioti chiede un minuto di silenzio per l'onore alle bandiere.

Gli onori di casa sono articolati, e si comincia. Il nostro Presidente non può che partire dalla



Albani, Lorella Moresco, Paola Noris, Beatrice Panciera, Monica Perackis, Marta Previtali, Simonetta Rampinelli, Laura e Olivia Rizzi, Chiarella Rosa, Fedra Francesca Rosolia, Anna Pagnini, Celi e Micheline Salvi, Marina Seccomandi, Elena Suardo, Chiara Taddei, Elisabetta Volpi, Adele Zavaritt.

**7 OSPITI DEI SOCI**

Irene Bruni (Bertoncini), Laura Pesenti (Prosperi), Gabrio e Laura Rosa, Ibrahim e Carla Gungen (Rosa), Ciccio Maggioni (Saffioti).

**40 OSPITI DEL CLUB**

Nicola e Ilia Guastadisegni, Paolo e Annamaria Moretti, Ettore Roche, Nicoletta Silvestri, Umberto e Alessandra Romano, Carlo e Annamaria Scalvedi, Antonella Poletti de Chaurand, Elisabetta Boschini, Cristina Sella e Carlo Granata, Sissi Giannini, Paola Luchsinger e Oscar Mano, Fulvia Pedrinoni, Maria Marino, Giorgio Gori\*, Nadia Ghisalberti\*, Cristina Rodeschini, Giovanni Valagussa, Flavia Conca, Paolo Plebani, Giampiero Bonaldi, Mario Scaglia, Patrizia Graziani, Roberta Frigeni\*, Roberto Bruni\*, Tito e Gabriella Lombardini, Vito Filì con Signora, Sergio Nessi, Agostino Celti, Antonio Iorio, Davide Giandomenico, Alessandra Vaccher, Giorgio Giovannelli (RC Bergamo).



celebrazione dei 50 anni di fondazione del nostro Rotary Città Alta. Ricorda, con giusto orgoglio, gli esordi del Club con i 20 soci del 1967-1968, per giungere agli ultimi “spillati” delle scorse settimane: lo spirito rotariano d’un tempo è ancora il medesimo, intatto ed inalterato, nel senso sempre presente della professionalità, capacità ed eccellenza al servizio della comunità.



Tanti sono i “service”, spesso poco pubblicizzati ma sempre sostenuti dai club Rotary ed anche dal nostro, in dialogo con i migliori esponenti della vita pubblica e con attenzione all'evoluzione della comunità.



Tra tanti, Saffioti ricorda le borse studio per gli studenti più meritevoli del Conservatorio Donizetti e per l'Istituto d'Arte Fantoni di Bergamo; il Master all'Università di Bergamo dedicato agli operatori per l'autismo; la “Cena Sospesa” in collaborazione con la Caritas Diocesana; il progetto internazionale di scambio professionalizzante Germania-Italia per gli studenti dell'Istituto Alberghiero di San Pellegrino; le iniziative di Microcredito per l'America Latina in collaborazione con Massimo Casari. Poi, i service recenti: il restauro del plastico ligneo di Città Alta, completato proprio quest'anno, il premio al Carabiniere in congedo, il sostegno alla parrocchia di Bergamo Alta ed il Restauro delle Lapidi alla Rocca, quest'ultimo progetto condiviso con tutti i Club del Gruppo Orobico I..

Questa sera si consegna ufficialmente al Sindaco di Bergamo il service del 50esimo: il finanziamento del primo volume dell'atteso Catalogo Scientifico dell'Accademia Carrara.



Un caldo ringraziamento va alle ultime due Direttrici della Carrara, la dr.ssa Emanuela Daffra e la Dr.ssa

## PROSSIME RIUNIONI NEL NOSTRO CLUB

**Giovedì 31 maggio** alle ore 20,00 alla Taverna serata dedicata alla XIX edizione del Premio Fantoni ed al ricordo di Elia Ajolfi.

**Giovedì 7 giugno** conviviale sospesa. In alternativa potremo incontrarci alla serata organizzata dalla Fondazione Stefania e sponsorizzata dal nostro Club: Dalle 19,30 a Villa Somma Picenardi Olgiate Molgora.

**Giovedì 14 giugno** alle ore 20,00 alla Taverna prima edizione del "Premio del Rotary Città Alta al Carabiniere" Seguirà "la Città Alta che non conosciamo" ne parleranno il Comandante della Stazione CC di Città Alta Luogotenente Paolo Porcaro e il Parroco di Città Alta Don Fabio.

**Giovedì 21 giugno** alle ore 20,00 alla Taverna parleremo di viaggi solidali; Susanna Pesenti e Aldo Angeletti ci descriveranno la loro recente esperienza.

**Giovedì 28 giugno** alle ore 20,00 a Villa Redona di Medolago Albani si terrà la cerimonia del passaggio delle consegne tra il Presidente dell'anno rotariano 2017/18 Carlo Saffioti e il Presidente dell'anno rotariano 2018/19 Andrea Lombardini. Prenotatevi in segreteria.



**Sabato 16 giugno** faremo l'ultima gita dell'anno del Club. Troverete maggiori dettagli nell'ultima pagina del bollettino.

M.Cristina Rodeschini oltre che al Conservatore Giovanni Valagussa, le tre anime dell'attività di questi anni e del lavoro di realizzazione del Catalogo.



Un grazie anche al Comune di Bergamo, che

ha concesso il patrocinio alla serata, così particolare anche per l'annuncio ufficiale della preziosissima scoperta del dipinto di Andrea Mantegna.

Nessuno pensava infatti che, col finanziamento del primo volume del Catalogo, si sarebbe dato il via a studi e ricerche che poi hanno dato luogo alla scoperta, negli archivi dell'Accademia, di un autentico Mantegna, un vero "botto" per la storia dell'arte pittorica italiana.

E sovviene un curioso parallelismo, che si colloca proprio oggi nel nostro 50esimo, con un'altra importante scoperta -sempre patrocinata dal nostro Rotary - avvenuta sotto la presidenza dell'Ing. Mario Bonavia: la scoperta della sepoltura del condottiero Bartolomeo Colleoni dentro l'omonima Cappella in Città Alta, conferma che mise fine a decenni di erudite controversie.

Il presidente lascia la parola a Willi Zavaritt, il socio che per primo ha lanciato l'idea del catalogo, avviando la catena di eventi che si sta concludendo con una serata davvero speciale.

Il service consegnato oggi alla città, racconta Zavaritt, prende le mosse molti anni fa, nel 1999, quando, cominciando ad occuparsi della Carrara, subito indicò la necessità di predisporre un catalogo scientifico. Tuttavia in quel momento le priorità erano altre e la





catalogazione generale delle opere si protrasse per cinque Sindaci, mentre la pinacoteca chiudeva per i lunghi restauri, per poi giungere alla riapertura dell'Accademia rinnovata.

Solo di recente, quindi, nei programmi della fondazione, si è creato lo spazio per il Catalogo Scientifico. Apertura che Willi Zavaritt ha saputo subito cogliere, trasformandola in una proposta intelligente per un service importante. Un pensiero va a questo punto al nostro socio Pietro Giannini, che anche come governatore distrettuale raccomandava ai rotariani di guardare ad un'eccellenza cittadina per costruire un service di lunga durata. E, dunque ecco che, per il 50esimo del RClub Città Alta, la scelta della Carrara apparve appropriata. Ne è nata un'operazione non inutilmente erudita, bensì altamente sociale perché la cultura e la sua diffusione sono un'esigenza della collettività.

Il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori ricorda come stasera si condivida, oltre al nostro cinquantesimo, una gioia molto più grande per la città dovuta all'importante scoperta scientifico-artistica. Non manca di ringraziare Willi Zavaritt quale grande appassionato della Carrara e membro della Fondazione Accademia Carrara.

Anche l'Assessore alla cultura del Comune di Bergamo, Nadia Ghisalberti, ha voluto rendere onore alla squadra della Carrara, capace di realizzare un catalogo scientifico (dietro al quale c'è moltissimo lavoro) strumento importantissimo che consente di dare il giusto valore e rilievo internazionale ad un patrimonio culturale che è di tutti i cittadini.

Nella gremitissima Sala delle Capriate, la Direttrice dell'Accademia, dr.ssa Maria Cristina Rodeschini, ha ricordato come l'avventura sia stata complessa ed, all'inizio, anche sottostimata quanto alla previsione di impegno. Altissimo è il valore per la collettività di questo primo volume del catalogo, posto che il periodo del '300 e del '400 costituisce proprio il cuore della collezione pittorica della Carrara.

Per tale attento ed intenso lavoro, oltre che per la scoperta del dipinto del Mantegna, l'Accademia ha ricevuto i complimenti di Chris Christiansen, direttore del Metropolitan Museum di New York. La



dr.ssa Rodeschini ha voluto infine ricordare come il catalogo sia un successo di tutto il gruppo di lavoro, che ha visto collaborare con il Conservatore Valagussa anche altri sette studiosi.

Proprio Giovanni Valagussa, Conservatore dell'Accademia Carrara (ed anche orgogliosamente rotariano) prima di illustrare tecnicamente il lavoro, ha ringraziato tutti coloro che hanno appoggiato il progetto di ricerca, che si è ampliato nei mesi, passando da uno a due volumi, di cui il secondo è tuttora in preparazione.

Il catalogo consta di 110 schede, una per ogni opera catalogata, il più possibile approfondite.

Nel corso del lavoro, ha sottolineato Valagussa, si sono verificati anche cambiamenti di attribuzione: opere che si pensava fossero di un determinato autore e che invece, con gli studi necessari per la catalogazione scientifica, si sono rivelate di altra mano.

E' questo anche il caso della "Resurrezione di Cristo", la cui riattribuzione ad Andrea Mantegna è stata annunciata sui media di tutto il mondo. Con competenza e passione il Conservatore si è soffermato sulla scoperta, raccontandone le fasi e lo stupore della definitiva attribuzione.

L'opera avrà bisogno di restauri per riprendere la sua magnifica cromia, ma già nell'attuale stato di conservazione alcuni particolari danno conto di una mano importante, quali le luci sulle mani e sui volti. Anche la rappresentazione è di segno forte: Cristo risorto tiene in mano una lancia con alla cima una crocetta metallica, dipinta in oro, ed i soldati si agitano spaventati. Per avere certezza completa dell'attribuzione l'opera è stata analizzata con la tecnica dell'immagine all'infrarosso ed all'ultravioletto, anche al fine di mettere in luce le particolarità.

E' stata anche notata, sul bordo inferiore del dipinto, una crocetta che può essere il "trait d'union" con un altro dipinto del medesimo autore. Infatti, nella tradizione iconografica del tempo era tipico abbinare il tema della Resurrezione con quello della Discesa al Limbo e ciò ha fatto intuire un possibile collegamento tra l'opera custodita in Carrara e la "Discesa al Limbo" del Mantegna, che si adatterebbe ad essere posizionata al di sotto. Una rappresentazione così complessa avrebbe facilitato il

taglio del dipinto e la sua divisione in due parti: una sorte, quella dello smembramento, subita da molte altre opere del tempo. Le parole di Giovanni Valagussa incantano il pubblico per la passione infinita che traspare e che rende affascinanti i racconti di intrecci tra opere d'arte e dettagli tecnici e storici, concludendo magnificamente la presentazione e la parte pubblica della festa del 50esimo.

*Michele Ribaldo*



### **TUTTI IN TAVERNA, CON AMICIZIA**

Dopo la splendida presentazione in Sala delle Capriate del Service “Catalogo Completo Dipinti Italiani del Trecento e del Quattrocento” dell’Accademia Carrara, moltissimi i partecipanti alla conviviale del 50esimo, in Taverna, presente anche il Governatore del Distretto 2040 ,Nicola Guastadisegni.

Questa sera è dedicata a tutti i Past President ed a tutti i Soci, nessuno escluso, con un particolare affettuoso ricordo per Pietro Giannini, Roberto Mandolesi, Alberto Somaschini e Silvio Albini.

Il Presidente Saffioti, ringraziando tutti e in particolare la commissione del 50esimo (i soci Gaio Briolini, Paolo Ferrandino, Chiara Ferraris, Alessandra Gallone, Alessandra Giani, Luca Rizzi, con la segreteria di Alessandra Vaccher) per il lavoro svolto, consegna le “Paul Harris Fellow” del Cinquantesimo, tutte assegnate a Soci che uniscono ad almeno 30 anni di appartenenza al Club un impegno costante e significativo nella vita rotariana e/o professionale.

Willi Zavaritt riceve la prima Paul Harris, per la testimonianza di piena aderenza ai principi rotariani e per il contributo di passione ed impegno alla realizzazione del service del 50ennale, il primo volume



nostro 50esimo .

del catalogo della Carrara pubblicazione da lui fortemente voluta.

A Gaetano Briolini va la seconda per i vari ruoli ed incarichi che ha ricoperto in oltre 30 anni di appartenenza, incarnando il vero senso del servire rotariano, e contribuendo a rendere possibili, con umiltà e capacità, le iniziative per il



La PH ad

Antonio

Salvi riconosce, dopo una ricca vita professionale, il grande impegno nel volontariato associativo, volto a valorizzare i valori della montagna, e soprattutto l'autentica e concreta testimonianza di attaccamento al club ed ai suoi valori, trasmessi anche a figli e nipoti. A Pierluigi Rizzi viene assegnata la Paul Harris quale



promotore di straordinarie innovazioni nella vita del club, portate avanti con tenacia e determinazione, sempre attento a coniugare tradizione e modernità, rafforzando i legami generazionali.

Ancora Paul Harris a Giorgio Mirandola che dopo una vita professionale spesa in università al servizio della cultura e dell'

insegnamento, continua a difendere tra i giovani l'interesse per la storia.



A Dario della Volta: che con partecipazione costante ed assidua alla vita del club ha sempre dimostrato inossidabile interesse per ogni iniziativa, stimolando il continuo

miglioramento dell'organizzazione e della performance del club, trasmettendo a figli e nipoti l'attaccamento al Rotary. A Gianni Camplani, impossibilitato a partecipare alla serata perché convalescente, la PH sarà consegnata dal nipote Andrea Lombardini, che la prende in custodia dal presidente. Il decano Camplani, a 92 anni è ancora promotore di iniziative volte a rafforzare le occasioni di amicizia tra i soci, con una costante attenzione al coinvolgimento dei giovani e manifestando in tanti anni di vita rotariana dedizione ed impegno per la diffusione dei valori del club.



PH. (l'ennesima!) a Marco Solari: così parte del club da essere sentito sempre presente anche quando assente, ha fortemente contribuito anche alla realizzazione delle iniziative per il 50esimo. Le ultime due PHF a Enrico Rampinelli, (decano del Club, per il quale ha ricoperto vari incarichi riuscendo sempre a tutelarne la bella immagine e a fornire contributi anche critici ma sempre costruttivi perché il Club proseguisse nel solco dei valori di serietà, propositività, eccellenza, che l'hanno caratterizzato, sempre attento ai nuovi problemi e ai cambiamenti, riuscendo a trasmettere anche al figlio la bellezza dei valori rotariani), e ad Andrea Moltrasio (protagonista in primari ruoli societari e associativi della vita cittadina, svolti sempre con assoluta dedizione, competenza, capacità e rigore, mettendo l'ambizione personale al servizio del bene comune, che ha sempre mantenuto in oltre 30 anni di appartenenza al Club un costante rapporto, ad esso trasmettendo e da esso derivando i valori del servire la comunità che sono l'essenza del Rotary), verranno consegnate in altre conviviali.

Emozione, commozione... poi via con la musica di Agostino Celti, pianista e compositore che vanta collaborazioni con grandi nomi della musica italiana, Mina compresa.

Al pianoforte e voce, ripercorre per noi stasera 50 anni di musica italiana, da "Grande grande grande" ad "Azzurro". E il Cielo in una Stanza spalanca anche la taverna.

*Michele Ribaldo*

## GENERAZIONI ROTARIANE A CONFRONTO: STORIE DIVERSE, SPIRITO UNICO

**Giorgio Mirandola e Marina Rodeschini sono due soci del nostro club lontani per “anzianità rotariana”. Ci danno la loro diversa esperienza e visione in questa intervista doppia, con finale triplo!**

### ***In che anno sei entrato nel nostro Club?***

*Mirandola:* Nell'autunno del 1980.

*Rodeschini:* Nel 2012, a primavera.

### ***Ricordi in quel periodo i soci, magari quelli con cui ti trovavi più di frequente al tavolo?***

*Mirandola:* Alberto Somaschini, che era entrato nel Club la stessa mia serata, Willy Tschigg anche lui spillato assieme a me. In quel periodo era presidente Nino Rodari, persona splendida e brillante di cui ricordo, quale aneddoto, la simpatica distinzione sull' "inizio della terronia": sosteneva che secondo una versione più tollerante iniziasse al quartiere Celadina, mentre una tendenza più restrittiva collocava tale inizio con la stazione inferiore della funicolare in Città Bassa. Al tavolo si univa spesso anche Marco Solari, brillante giornalista.

*Rodeschini:* entrando nel 2012 mi trovavo spesso con l'amica Alessandra Giani, ed il presidente era Roberto Terranova. Anche Ettore Tacchini era spesso al mio tavolo.

### ***Quale era il clima del periodo del tuo arrivo?***

*Mirandola:* in quel periodo ero molto amico del rettore Giorgio Szego il quale mi aveva proposto di fare un intervento al Rotary e parlai della scoperta della stampa con Gutenberg. Il periodo era molto diverso da quello odierno: il club era composto di soci dall'età media elevata e con maggior attenzione alla forma. Non esisteva di venire alla Conviviale, ad esempio, senza la cravatta. Ricordo poi che la cena di Natale era in smoking.

Anche le donne non facevano parte del club ma erano per così dire "tollerate" quali ospiti al terzo giovedì del mese. A volte qualcuna svolgeva la propria relazione, con temi più di carattere artistico-culturale.

Le donne entrarono invece nel club, quale socie effettive, con la Presidenza di Pierluigi Rizzi, grossomodo alla fine degli anni '90: non ricordo esattamente se la prima rotariana del club sia stata Susanna Pesenti oppure Rosella Colleoni.

Posso dire che ci fu molta discussione, per non dire polemica, in quanto molte volte si mise ai voti la proposta di fare entrare le donne, ma i nostri soci ebbero sempre a bocciarla. Io stesso ho sempre votato contro l'ingresso delle donne nel club.

Solo con la delibera del Rotary International, promossa negli Stati Uniti da Rosaline Carter, si dovette consentire l'ingresso femminile.

Tornando agli anni '80, erano tempi improntati a maggior formalismo al punto che in alcuni club si usava, prima della ammissione definitiva, che un socio invitasse a cena in separata sede, dunque a casa propria, l'aspirante socio e la propria moglie per verificare che sapessero "stare a tavola". Questo per dire a che punto giungesse l'attenzione alla forma di quel periodo.

Infine un altro carattere distintivo al tempo era l'incentrarsi sulle professioni dei soci: ciascuno doveva apportare il proprio vissuto professionale, al punto che le relazioni erano tenute a turno dai soci stessi, non da esterni.

*Rodeschini:* il mio arrivo, collocandosi solamente 6 anni orsono, non vedeva un clima molto differente da quello attuale.

Per fortuna oramai l'ammissione delle donne è cosa fatta ed accettata.

Per quanto mi riguarda, poi, io provengo dal Rotaract che aveva sempre avuto anche presenze femminili; inoltre anche i miei genitori sono rotariani, e dunque il mio entrare nel Rotary era cosa più preventivabile oltre che da me desiderata.

Ricordo che per l'ammissione al Club avevo raccontato la mia esperienza professionale e lavorativa in Cina. La particolarità della mia relazione consisteva nel rendere l'utilità oltre che la positività di fare esperienza formativo-professionale all'estero e non solamente nel nostro Paese.

***Parliamo di valori.***

*Mirandola:* essenza del Rotary è lo scambio, in particolare di informazioni professionali. Certo vengo e trovo amici, e mi piace sentire un medico, un avvocato, un ingegnere che mi raccontano la loro esperienza.

Per me poi è bellissima l'esperienza di arricchimento che deriva dall'ascoltare gli altri.

E se si unisce ciò al valore dell'amicizia, che gradevolmente si crea tra noi tutti, diventa un valore anche il poter chiedere un consiglio disinteressato agli altri, e ciò in tutti i campi della nostra vita.

*Rodeschini:* sin dall'esperienza Rotaract avevo subito apprezzato e fatto mio il valore dell'amicizia che unisce i soci. Si tratta davvero di un gruppo di amici che amano trascorrere assieme del tempo.

E poi anche condividere il senso del servizio, mettendo a disposizione della comunità anche le proprie competenze e professionalità.

Dopo 12 anni di Rotaract e 6 di Rotary vedo che mi è rimasto immutato nell'animo quel senso iniziale che ho detto: è bellissimo stare con gli altri soci, inventarci nuovi service.

Ricordo con piacere il service di supporto all'Associazione Italiana Glicogenosi, oltre poi all'acquisto dei defibrillatori per il Gleno ed altri enti che ne erano sprovvisti.

Grande la soddisfazione nel vedere il sorriso di chi riceveva il nostro service. E qui rompo lo schema e chiedo al reporter: e tu, "bollettante" da strapazzo, che pensi dopo un anno di ingresso nel Città Alta?

*Michele Ribaudo:* "Quando la sera giungo al parcheggio di via Tre Armi, mi faccio volentieri quattro passi per arrivare in Piazza Vecchia. Ricordo i tempi del Sarpi, abitavo "in terronia" -per dirla con Nino Rodari- cioè lì sotto, in via Fontanabrolo e salivo dalla scaletta fino in porta S.Alessandro.

Oggi in quei quattro passi scarico il peso della giornata, e so che arriverò in Taverna dove un gruppo di amici, che ancora tutti non ho scoperto, si incontrano per il puro gusto di stare assieme. Fuori tutti i problemi, ci si saluta e si condivide la cena: ci si scopre, sera dopo sera, gli uni con gli altri. Si ascoltano le esperienze ed i vissuti altrui, e con i relatori anche spunti culturali che tante volte non si conoscono a fondo o affatto.

Come in quest'anno che è trascorso, dove ho potuto apprendere anche il passato rotariano collocato nella storia, per sentirmi sin dall'inizio ancor più parte di un gruppo.

E si torna a casa, che è notte, ma con l'animo leggero e ricco.....

Grazie Rotary !

M.R.



### **OLTRE IL MANTEGNA: LA DIRETTRICE DELLA CARRARA RACCONTA IL LAVORO DIETRO LE QUINTE**

*Maria Cristina Rodeschini, bergamasca, inizia a lavorare in Accademia Carrara nel 1980, a contratto, appena 22enne, laureandosi all'università statale di Milano in Lettere moderne con una tesi sul 'nucleo lombardo' dei 3000 disegni conservati in Carrara. Collaboratrice del direttore Francesco Rossi, Rodeschini nel 1990 vinse il Concorso n per Conservatore e dal '91 per 15 anni si dedicò all'apertura della GameC .*

*Nel 2000 divenne Conservatore Giovanni Valagussa e nel 2005 la dottoressa Rodeschini assunse l'incarico di Direttore dell'Accademia Carrara per il Comune di Bergamo. Nel 2008 l'Accademia venne chiusa per i restauri, per essere poi riaperta nel 2015 con la trasformazione in Fondazione e il ritorno di Rodeschini dopo la direzione di Emanuele Daffra.*

"Sono stati anni intensi. nel 2001 abbiamo proposto al Metropolitan Museum di New York di esporre 16 opere del Rinascimento lombardo e veneto. Fu un grandissimo successo di pubblico per Lotto, Foppa, Palma".

Stessa cosa fece Giovanni Valagussa proponendo 36 opere del Rinascimento veneto al Museo Puskin di Mosca.

La dr.ssa Rodeschini racconta la passione con cui la squadra di esperti si è dedicata alla creazione del catalogo, con l'analisi delle 110 opere e la suddivisione degli artisti anche per area geografica.

Ciascun esperto si è dedicato all'approfondimento di singole opere, per giungere poi al confronto finale con gli altri. Notevole anche l'attività di riesame della letteratura artistica esistente relativa a ciascun dipinto. Anche lo studio dei documenti d'archivio ha fornito un utile e necessario supporto all'attività di ricerca che ha confermato o mutato le attribuzioni. In particolare nel Catalogo pubblicato su 110 opere analizzate, una ventina hanno potuto trovare attribuzione certa.

In parallelo sono anche stati eseguiti restauri per capire le qualità e le caratteristiche dei dipinti.

Il Mantegna in particolare sarà ora sottoposto a 6 o 7 mesi di restauro per riportare le cromie agli antichi splendori.

"Un anno e mezzo di giornate trascorse a scrutare, valutare, a volte anche convocando apposta i restauratori per fugare dubbi ed acquisire certezze -racconta la direttrice della Carrara - con tutto il gruppo consapevole dell'importanza di un lavoro scientifico che si fa ogni mezzo secolo e che quindi costituisce riferimento importante per gli studiosi perché un catalogo scientifico è fatto di strumenti tutti riordinati, elencati e discussi in unica sede.

Il secondo volume sarà pubblicato entro il 15 luglio e l'opera completa sarà distribuita in tutte le maggiori biblioteche di istituzioni internazionali.

Per la "Risurrezione di Cristo" del Mantegna, Cristina Rodeschini sottolinea il riconoscimento internazionale avuto da Chris Christiansen: il Conservatore Valagussa gli comunicò l'esito degli studi ed il luminare del Metropolitan Museum fu subito felice di confermare la bontà dell'attribuzione.

Il passaggio successivo fu interessare Giovanni Agosti, docente alla Statale di Milano e massimo esperto nazionale di Mantegna, che, dopo qualche momento di riflessione, confermò la correttezza della scoperta.

I tempi di esposizione al pubblico non saranno immediati, ma sono e previsti solo per la primavera del 2019, dato che il restauro abbisogna di estreme cautele.

L'ambizione ultima sarebbe quella di presentare il dipinto ricomposto nella sua interezza con "La discesa al limbo".

m.r.

### **IL PRESIDENTE DEL CINQUANTENARIO CARLO SAFFIOTI: "DALLE RADICI, IL FUTURO. MANTEGNA UN DONO PER TUTTI"**

Il Cinquantesimo che festeggiamo quest'anno per il nostro Club coincide con la presidenza di Carlo Saffioti, che ha dedicato l'anno al tema della Memoria.

"Il mondo è cambiato intorno a noi -spiega il presidente - ma il Rotary con le conviviali, i rituali, i services che concretizzano i principi ispiratori, sono rimasti l'elemento costante che ci ha accompagnato in tutti questi anni, rappresentando un elemento di continuità che ha permesso, pur con tutti i limiti del caso, di affrontare e di essere protagonisti dei cambiamenti, rassicurati e confortati dal clima di amicizia settimanalmente ribadito".

**Carlo Saffioti**, classe '51, ha " famiglia paterna calabrese borbonica e materna bergamasca garibaldina". Studi classici al Liceo Sarpi, si laurea a Pavia in medicina nel '76, specializzato in Neurologia e poi in Psichiatria, Ufficiale Medico nei Carabinieri, si dedica alla professione medica nei servizi psichiatrici dapprima all'Ospedale Psichiatrico Provinciale, poi al Servizio Psichiatrico di Treviglio per costituire poi i Servizi Psichiatrici nell'allora USL di Romano di Lombardia.

Si dedica anche alla politica attiva , proseguendo una passione che l'aveva impegnato prima al liceo e poi all'Università, dapprima dal 1985 come Consigliere Comunale di Bergamo, nel Partito Liberale, per divenire Assessore dal '90 al '94. Nel 1995 viene eletto nel Consiglio Regionale della Lombardia, nelle file di Forza Italia, con diverse presidenze di commissioni tra cui quella sulla Sanità, per terminare nel 2013 come Vice Presidente del Consiglio Regionale.

Terminata l'esperienza politica, nel 2013 assume la carica di Direttore Sanitario presso la "Fondazione Emilia Bosis di Bergamo", per la quale dirige quale medico psichiatra la Comunità di Riabilitazione "Il Germoglio" a Verdello. Carlo è entrato nel Rotary Città Alta nell'anno 1990 e nel 2015 è stato eletto presidente per l'anno del Cinquantesimo.

***E' stato un anno intenso: cosa significa essere Presidente proprio in occasione del 50esimo di fondazione?***

"Ho sentito il dovere, per rispetto e riconoscenza nei confronti dei soci che mi hanno eletto ma anche di tutti i soci e di tutti i presidenti che si sono succeduti prima di me, di cercare di fare un anno un po' speciale per celebrare i 50 anni del nostro club. Ho voluto che venissero ripercorse le tappe della storia del nostro club attraverso la storia della nostra società. Ho cercato di far conoscere o ricordare ai soci che cosa era avvenuto nei decenni passati, ripercorrendo durante le conviviali momenti di storia e costume tra cui il '68, i momenti della Grande guerra, le figure storiche della nostra cultura e della politica, gli eventi mondiali che hanno influito nella nostra realtà. A temi impegnativi ho affiancato la memoria intorno a temi più leggeri quali le auto, le motociclette e la musica, e anche un approfondimento di realtà della nostra Città e, in particolare di Città Alta, poco conosciute. Penso di aver fatto cosa gradita aver dedicato le conviviali del 2018 ai Past President anche di anni lontani, che ci hanno lasciato e che più hanno caratterizzato il nostro Club: è stata così l'occasione per ricordare, con loro, le radici del nostro club, che lo caratterizzano e lo differenziano. Penso che in tal modo si sia riattivata con piacere la memoria di chi ha vissuto quegli anni e si sia offerto ai nuovi soci una opportunità per capire il club e a sempre meglio integrarsi. Il tutto per giungere ad una celebrazione consapevole del 50esimo compleanno. Sembrerà banale dirlo, ma non si può guardare al futuro senza essere consapevoli delle nostre radici e dei nostri valori fondanti".

***Cosa ha significato per la Tua presidenza la scoperta del quadro del Mantegna nel service di quest'anno?***

E' stato il giusto riconoscimento ai 50 Presidenti ed alle diverse centinaia di Soci che sono riusciti a trasmettermi davvero il miglior Club che si potesse volere.

Questa scoperta di rilevanza mondiale, ha dato un sapore ancor più intenso al senso della nostra attività di club sempre volta alla valorizzazione della cultura e dei giovani e sempre legata a



Bergamo Alta ed alla Città. Ci tengo a sottolineare che il service del finanziamento del primo volume del catalogo scientifico della Carrara, fortemente voluto da Willi Zavaritt e dal compianto Pietro Giannini, sarebbe stato un grande service anche senza la scoperta del Mantegna. Come pure mi piace ricordare l'importanza degli altri services, specifici di questo anno che si sono aggiunti a quelli tradizionali, che tanta eco hanno pure avuto sulla stampa, quali il restauro del plastico ligneo di Città Alta, la guida per la Biblioteca A. May, il Premio al Carabiniere.

### ***Che cosa ti auguri per il futuro del nostro Club?***

"Di continuare nel solco dei valori detti, con i soci capaci di stare piacevolmente insieme, di confrontarsi ed arricchirsi vicendevolmente attraverso la diversità delle esperienze e delle idee, con la consapevolezza di avere un ruolo di eccellenza nella società bergamasca e di dovere quindi metterlo a disposizione della comunità, anche attraverso l'azione concreta del nostro Club. Andrea Lombardini, prossimo presidente, saprà sicuramente innovare il Club nella tradizione. Voglio ringraziare di cuore tutto il Direttivo e i Presidenti di Commissione che mi hanno supportato e consigliato, per cui in questa intervista alla "prima persona" andrebbe sostituito il "noi". Un grazie particolare al Past President, Marco Bertoli, alla Past President Alessandra Gianì sotto la cui presidenza sono stato proposto, in un momento difficile della mia vita, e un augurio di cuore a Andrea Lombardini e al presidente eletto Ernesto Suardo. A tutti dico che il tempo dedicato al Rotary è tempo speso bene, piacevolmente bene, anche per se stessi".

*Michele Ribaudò*

### ***un piccolo postscriptum...***

*Un grazie profondo a chi ha reso possibile questo 'bollettone' storico: all'infaticabile reporter one-man-show Michele Ribaudò, alla fotografa Francesca Gerbelli che documentato ogni momento della magica serata, alla donna del Mac Alessandra Vaccher. Bollettanti di razza rotary.*

*Susanna Pesenti*

## **L' ULTIMA GITA DEL CLUB**

**Sabato 16 giugno** ultima gita del Club dedicata al Caviale ed alla cultura. Ritrovo alle ore 9,00 al parcheggio della Croce Rossa di Via Broseta. Partenza per Pandino alle ore 9,15 Visita alla Salmo. Pan proprietaria del marchio Adamas caviar, eccellenza mondiale nell'ambito della produzione di caviale, 100% Made in Italy. Ci sarà la possibilità di degustare ed acquistare caviale.

Nel pomeriggio visiteremo La Rocca Sforzesca costruita per volere della famiglia Sforza, signori di Milano, a partire dall'anno 1473 ad opera dell'architetto Bartolomeo Gadio, con funzione esclusivamente militare. La Rocca è racchiusa fra



quattro torri: torre del capitano, dove si può visitare quelle che erano la cucina e la camera da letto del Capitano delle guardie, la torre cilindrica ricavata dal vecchio torrione della precedente cinta muraria, dove si troverebbe la mitica stanza del tesoro ed infine le due torri gemelle. Dal cortile si può scendere alle stanze sotterranee. Attualmente due sale delle Torri gemelle della Rocca sono adibite a Museo Archeologico e Storico, il salone rinascimentale è sede di mostre.

Il Borgo medioevale con i palazzi decorati da fregi in cotto, i mulini e l'antica cinta muraria. La città murata che si presenta oggi al turista è il risultato di uno sviluppo che inizia verso l'anno 1000 e trova la sua più forte connotazione verso la fine del XV sec. Nel borgo possiamo scoprire alcuni significativi monumenti: il campanile della Pieve di S. Maria Assunta, la torre civica, la torre ettagonale della chiesa di S. Giacomo, la rocca e fuori dalle mura la chiesa di S. Maria delle Grazie affrescata da Giulio Campi. Prenotarsi comunicandolo ad Alessandra.



### SAVE THE DATE

**Giovedì 28 giugno** alle ore 20,00 a Villa Redona Medolago Albani si terrà la cerimonia del passaggio delle consegne da Carlo Saffioti a Andrea Lombardini.

Un'altra serata importante per il nostro Club. Prenotatevi in segreteria.

### NOTIZIE DAL DISTRETTO

**Sabato 9 giugno** si terrà il 5° Congresso Distrettuale del Distretto 2042 presso le Ville Ponti di Varese, preceduto nel tardo pomeriggio di venerdì 8 giugno, in luogo da definirsi, da un incontro con i cittadini di Varese.

**Presidente:** Carlo Saffioti - Via degli Albani, 2 - 24124 Bergamo email: farfallafanfulla@gmail.com - cell. +39 335 5971197

**Segretario:** Gaetano Briolini - V.le Vittorio Emanuele, 43 - 24121 Bergamo email: gbriolini@alice.it - tel.035 242554 - cell. + 39 338 6193571.

**Segreteria:** Alessandra Vaccher - email: info@rotbgalta.org - cell.347 8454193 (da lunedì a venerdì nel pomeriggio).

**Riunioni rotariane:** al giovedì, ore 20.00, Taverna del Colleoni Piazza Vecchia, 7 - Bergamo - tel.035 232596.

In luglio sede itinerante nel territorio. Agosto riunioni sospese.